

MEMORIA FIDEI IV
Convegno
L'INQUISIZIONE ROMANA E I SUOI ARCHIVI
A vent'anni dall'apertura dell'ACDF

Vent'anni di studi e ricerche sull'Inquisizione romana e i suoi archivi

Tavola Rotonda

CARLO GINZBURG

Vorrei cominciare ringraziando monsignor Alejandro Cifres, che mi ha fatto un grande onore invitandomi a questo evento. Io sarò molto breve, perché gli intervenuti alla tavola rotonda avranno un tempo molto breve, anche se poi dopo riprenderà la discussione e loro stessi intervengono di nuovo.

Vorrei cominciare brevissimamente con una nota personale. Sua Eccellenza Luis Ladaria ha avuto la generosità di parlare di quella mia antica lettera, definendola «coraggiosa». Mi permetto di dire che il coraggio era tutto dall'altra parte. Il coraggio di chi ha aperto questo Archivio.

E commemoriamo questo evento, l'apertura, che tranquillamente possiamo definire un evento storico. Storico è un aggettivo che si spreca spesso, in questo caso mi pare assolutamente giustificato, ed è un evento che non riguarda soltanto gli storici di professione, come quelli che sono qui – una congregazione, una tribù di cui faccio anch'io parte –, ma riguarda un pubblico molto più vasto, soprattutto se pensiamo a che cosa ha significato questa istituzione. E qui ci troviamo di fronte al rapporto intricato e doloroso – usiamo questa parola, 'doloroso' – che ha visto coinvolti, in un intreccio sempre diverso ma regolato da norme, giudici, notai, imputati, imputate.

Sua Eccellenza Carlos Azevedo ha giustamente ricordato la parola 'memoria'. Questa parola 'memoria' è ritornata più volte e penso giustamente. Mi permetto, però, di dire che il rapporto fra memoria e storia non è un rapporto di identità. La memoria si nutre della storia, anche; la storia si nutre della memoria, anche; però dobbiamo mantenere ferma questa distinzione.

Vorrei ricordare un classico per questo tema, cioè Maurice Halbwachs, che tanti anni fa, nel 1925 mi pare, nel suo libro *Les cadres sociaux de la mémoire*, insiste proprio su questa distinzione. E io credo che sia politicamente importante ricordarlo oggi, in cui questa distinzione fra memoria e storia da più parti sembra obliterarsi, cancellarsi; e invece dobbiamo ricordare che si tratta di due cose distinte.

Andrea Del Col ha parlato in maniera un po' liquidatoria, ha evocato il rapporto fra 'centro' e 'periferia'; e, giustamente, ha ricordato che in molti casi il centro non veniva consultato affatto. E, però, ha usato anche – non poteva non farlo – la parola 'centro', e il 'centro' c'era, era qui.

Allora, io non ho ancora visto il libro che monsignor Cifres mi ha mostrato stamattina, che è stato presentato e che ha come titolo per l'appunto *Centre versus Peripheries*. E qui ci siamo trovati di fronte per molto tempo a un paradosso, cioè gli archivi periferici a poco a poco venivano alla luce o erano accessibili agli studiosi mentre invece il centro non lo era, anche se qualcuno era in grado di consultare questo Archivio centrale, depauperatissimo lo sappiamo.

E però quello che è successo è che, quando questo Archivio è stato accessibile agli studiosi, in realtà si è trovato molto più, credo che su questo siamo tutti d'accordo, di quello che ci si aspettava e, soprattutto, qualcosa di inaspettato.

E qui vorrei insistere brevemente su questo punto perché non vorrei che qualcuno di fronte al richiamo all'oggettività della documentazione potesse pensare che in realtà i documenti parlano da soli. I documenti non parlano affatto da soli, quindi dobbiamo continuamente ricordarci che bisogna analizzare il tipo di domande che alla documentazione vengono via via poste. E naturalmente l'apertura dell'Archivio genererà nuove domande.

C'è un rischio nella ricerca, tra i tanti: trovare quello che si cerca, punto. Bisogna essere aperti all'inaspettato e io credo che su questo punto avremo qualcosa di interessante da sentire.

E vorrei allora dare la parola ai partecipanti alla tavola rotonda, ricordando questo draconiano invito a parlare per cinque minuti. E forse Massimo Firpo vuole parlare per primo perché ha un impegno imprescindibile.